

Il depuratore in Valtrompia si avvicina al traguardo

Dopo un iter accidentato, l'opera a servizio di undici comuni tra pochi mesi dovrebbe entrare in funzione
M.VEN.

→ Il depuratore della Valtrompia si avvicina all'obiettivo. Dopo un percorso a tratti accidentato, rallentato dalla burocrazia, dal Covid ma anche dalla scoperta di tracce di illegalità - come il ritrovamento di discariche abusive sotterranee composte da rifiuti industriali smaltiti contro gli obblighi di legge durante la realizzazione degli scavi, fatto che ha portato alla necessità di una bonifica dell'area dei lavori -, l'opera dovrebbe entrare in funzione tra pochi mesi. Anche le ultime settimane hanno contribuito a provocare qualche ritardo, con la fine dei lavori che dovrebbe arrivare entro la fine dell'estate, spostando di qualche mese la «dead line» anche a causa dell'ormai nota difficoltà a reperire i materiali necessari per le opere pubbliche: ma ormai il traguardo è in vista e mancano solo gli ultimi lavori per veder entrare in funzione un'opera attesa da anni, che servirà a trattare la grande maggioranza dei reflui civili della Val Trompia, attualmente convogliati da centinaia di terminali direttamente nel fiume Mella, uno dei grandi «malati» del territorio bresciano e considerato uno dei fiumi più inquinati d'Europa. Il nuovo depuratore sarà al servizio dei comuni di Bovegno, Pezzaze, Tavernole sul Mella, Lodrino, Marcheno, Gardone Val Trompia, Sarezzo, Lumezzane, Polaveno, Villa Carcina e Concesio. L'impianto è stato realizzato dall'Azienda servizi Valtrompia spa (società controllata da A2A) a Concesio, in località Dosso Boscone, sulla sponda sinistra del fiume Mella, in un'area industriale con condizioni urbanistiche e di viabilità favorevoli. Il depuratore è stato progettato per integrarsi nel paesaggio nel modo migliore. Le vasche di depurazione sono state inserite sotto una struttura prefabbricata, coperta da un manto verde piantumato con diverse specie vegetali. La tecnologia depurativa scelta, con membrane ad ultrafiltrazione (MBR), garantirà un altro grado di filtrazione (fino a 0,035 mm) e una riduzione degli ingombri dell'impianto. Inoltre, un «sistema di sicurezza» permetterà di riconoscere la presenza di sostanze non compatibili con la natura biologica dei batteri del depuratore, convogliando le acque in una vasca apposita. L'impianto è stato dotato di tecnologie in grado di ridurre odori e rumori, con vasche profonde sei metri e un impianto che verrà coperto in altezza per 7-9 metri, per garantire il minor impatto visivo possibile e la massima integrazione con la natura circostante. Intervento collaterale alla costruzione del depuratore sarà la realizzazione del raccordo stradale che consentirà di minimizzare l'impatto sulla viabilità.



Uno scorcio del cantiere per il depuratore della Val Trompia